

## **La santità e il curriculum del papa**

**di Massimo Faggioli**

*in "Huffington Post" del 6 luglio 2013*

Giovanni Paolo II sarà "santo subito", o quasi subito – per parafrasare il celebre striscione portato dai Focolarini in Piazza San Pietro dopo la morte di papa Wojtyła. Questo fatto è a suo modo parte del pontificato di Giovanni Paolo II stesso, che cambiò la politica delle canonizzazioni come nessun altro papa nella chiesa moderna. Ma l'annuncio dato il 5 luglio dal Vaticano della prossima canonizzazione (entro fine anno) di Giovanni Paolo II e di Giovanni XXIII appartiene anche alla particolarissima transizione tra altri due papi, Benedetto XVI e Francesco – una transizione tanto particolare che ha visto nella stessa giornata del 5 luglio la pubblicazione di un'enciclica, *Lumen Fidei*, che appartiene formalmente al pontificato Bergoglio ma che è stata chiaramente scritta da Benedetto XVI e poco più che soltanto firmata da papa Francesco. È infatti facile comprendere che la visita a Lampedusa di lunedì 8 luglio sarà il primo atto magisteriale pubblico di papa Bergoglio fuori da Roma e che pertanto sovrasterà il breve "news cycle" dedicato a *Lumen Fidei*.

Non vi è motivo di dubitare della volontà di papa Francesco di proclamare santi sia Giovanni Paolo II che Giovanni XXIII (per il quale Francesco ha fatto un'eccezione procedurale relativa al miracolo). Ma è noto che nella storia della chiesa recente la promozione agli altari di coppie di papi è sempre servita per dare un contrappeso a beatificazioni e canonizzazioni di pontefici controversi: ai tempi del concilio Vaticano II erano le cause per Pio XII e Giovanni XXIII, il papa del pre-Vaticano II e dei "silenzi" sulla Shoah, e il papa che aveva convocato il concilio; nel 2000 si trattò della beatificazione del reazionario Pio IX e di Giovanni XXIII; oggi si tratta di Giovanni Paolo II e di Giovanni XXIII. Se è vero che per tutti i papi degli ultimi 150 anni (tranne le eccezioni di Leone XIII, Benedetto XV e di Pio XI) sono stati iniziati (e in qualche caso conclusi con successo) i processi canonici, è anche vero che Giovanni XXIII è sempre stato presente, negli ultimi 50 anni, in modo costante. Si potrebbe affermare che Angelo Giuseppe Roncalli – Giovanni XXIII sia necessario a conferire legittimità e credibilità ad una prassi, quella di dichiarare santi i papi, che è iniziata, in tempi moderni, con la chiesa "assediate" dalla modernità tra la fine dello Stato pontificio nel 1870 e la lotta al "modernismo" teologico con Pio X all'inizio del secolo XX, ma che oggi riguarda papi appartenenti ad una tipologia diversa di ecclesiastici, di uomini religiosi, di leader.

Non si può però non notare una contraddizione tra la visione di chiesa di papa Francesco esplicitata in questi mesi (una chiesa umile e povera) e i significati sottesi alla decisione della chiesa di dichiarare "santo" i papi seguendo una procedura simile a quella necessaria per tutti gli altri cristiani candidati all'onore degli altari. L'uso di dichiarare santi i papi è diventato tipico solo di recente dal punto di vista storico, mentre era del tutto episodica nella storia della chiesa precedente. Quel che colpisce, nella storia delle canonizzazioni papali recenti, è che nel caso di Giovanni XXIII il dibattito sulla sua santità ha sempre fatto parte integrante (fin dal 1963, anno della sua morte) del dibattito sul Vaticano II come "momento di grazia della chiesa" oppure come errore che sconfina nell'eresia. Con la decisione annunciata ieri, papa Francesco ha dato un segnale inequivocabile sulla sua interpretazione del Vaticano II. Già nel 1962 uno studioso dei processi di canonizzazione, Piere Delooz, scrisse che l'importanza del "fare i santi" non risiede primariamente nei "santi" che vengono proclamati, ma in coloro che "fanno" quei santi, ovvero nel tipo di gruppi e di chiesa che spingono per quelle canonizzazioni. L'annuncio relativo alla canonizzazione di Giovanni Paolo II e di Giovanni XXIII parla anche di questo. Nel maggio 2011, con papa Benedetto XVI, quando si parlava di una doppia canonizzazione di Giovanni Paolo II e di Pio XII, era legittimo chiedersi se questa decisione avrebbe significato un addomesticamento delle novità portate dal concilio Vaticano II; ma con la coppia Giovanni Paolo II – Giovanni XXIII il segno di questo binomio cambia e non di poco per comprendere dove vada la chiesa cattolica di papa Francesco.